

**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**  
**DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**

**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE**



**PIANO REGIONALE POLITICHE SOCIALI 2009-2011**  
**Del. G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009**

**Documento di sintesi:**  
***Fasi, azioni e strumenti per la redazione dei***

**PIANI SOCIALI DI ZONA**  
**(Il triennio)**

*A cura del Gruppo di Assistenza tecnica alla Programmazione Sociale*

## **Premessa**

Il presente documento viene proposto agli Ambiti territoriali come strumento di lavoro che illustra, sinteticamente, fasi, azioni, obiettivi e linee di programmazione in relazione alle singole parti del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, così come approvato con Del. G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009.

Tale sintesi ha lo scopo di indicare agli Ambiti Territoriali una traccia di riferimento per accompagnarli nel complessivo processo di definizione delle scelte programmatiche e stesura del nuovo Piano Sociale di Zona per il II triennio, con attuazione nel 2010-2012.

## **LE FASI DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E DEFINIZIONE DEI PIANI SOCIALI DI ZONA 2010-2012.**

### Fase 1

Predisposizione della scheda di monitoraggio dei servizi e interventi attivati con il precedente Piano Sociale di Zona

### Fase 2

Avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del nuovo Piano Sociale di zona

### Fase 3

Elaborazione dell'analisi di contesto

### Fase 4

Definizione delle priorità strategiche e degli obiettivi di servizio

### Fase 5

Definizione dell'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito

### Fase 6

Elaborazione della programmazione finanziaria e delle schede di progettazione di dettaglio

### Fase 7

Attivazione del percorso per l'approvazione del Piano sociale di Zona

### ***Fase 1 - Come elaborare la scheda di monitoraggio dei servizi e interventi attivati con il precedente Piano sociale di Zona***

Gli Ambiti Territoriali devono realizzare il monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano sociale di Zona con riferimento all'attivazione dei servizi, agli obiettivi raggiunti e alle risorse utilizzate.

### ***Fase 2 - Come avviare il percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano Sociale di zona***

Con riferimento alla fase di programmazione il regolamento regionale indica nel dettaglio le procedure e gli strumenti da adottare. Gli Ambiti territoriali devono provvedere a:

a) pubblicare l'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano, ovvero dei relativi aggiornamenti, indicando tempi e modalità della concertazione;

b) istituire il tavolo di concertazione, eventualmente articolato per ambiti tematici o aree di intervento, assicurandone il corretto funzionamento, in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte, in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano, attraverso la adozione di apposito regolamento; in sede di predisposizione del Piano sociale di Zona, il verbale dell'esito della concertazione deve essere obbligatoriamente allegato al Piano con la esplicita indicazione della posizione assunta dalle parti;

Questa fase va sviluppata nel PdZ come indicato nell'Allegato A 1 - Indice del Piano Sociale di Zona

**Premessa (max 3 pagine)**

*Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata*

ALLEGATI (ai sensi ex art.16 del Regolamento Regionale 4/07)

- copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano
- verbale di istituzione del tavolo di concertazione
- verbale dell'esito della concertazione
- altri allegati (es. protocolli d'intesa)

**Fase 3 - Come elaborare l'analisi del contesto**

L'analisi del contesto andrà elaborata nel rispetto dell'indice del Capitolo 1 del Piano sociale di zona riportato nel box sottostante. Dovrà tenere conto di tutte le fonti socio-statistiche a disposizione del territorio, nonché della complessiva conoscenza del sistema dei bisogni sociali di cui saranno portatori tutti gli attori e stakeholders a vario titolo coinvolti nel percorso di progettazione partecipata.

Rispetto a tale elaborazione estrapoliamo dal Piano regionale alcune informazioni di rilievo:

- a) per l'analisi del contesto l'Ambito potrà utilmente riferirsi ai dati elaborati e prodotti dall'Osservatorio regionale delle politiche sociali;
- b) l'Ambito ed i singoli comuni dovranno produrre (su format regionale) attestazione della spesa sociale 2006/2008;
- c) l'Ambito dovrà produrre un quadro riassuntivo dei servizi attivati nell'ambito del precedente PdZ (su format regionale)

Questa fase va sviluppata nel PdZ come indicato nell'Allegato A 1 - Indice del Piano Sociale di Zona

**Capitolo I – Analisi del contesto (max 20 pagine)**

1.1 Caratteristiche di contesto ed evoluzione del sistema dei bisogni

1.2 Il sistema di offerta dei servizi: punti di forza e criticità

1.3 Stato di attuazione del primo Piano sociale di Zona: punti di forza del sistema integrato e carenze da colmare

1.4 Analisi della spesa sociale dei Comuni nel triennio 2006/2008 (con acclusa attestazione della spesa sociale pro capite dei Comuni e la spesa sociale pro capite dell'Ambito territoriale)

ALLEGATI

- Quadri riassuntivi (attestazione) della spesa sociale 2006/2008 dei Comuni
- Quadro riassuntivo dei servizi attivati nell'ambito del PdZ 2005-2008 (su format regionale)

#### ***Fase 4 - Come definire le priorità strategiche e gli obiettivi di servizio***

La definizione delle priorità strategiche per politiche di intervento (famiglie, minori ecc...) dovrà:

- a) tenere conto della specifica analisi del sistema dei bisogni sociali emersa nel corso del processo di progettazione partecipata;
- b) avere come riferimento le priorità strategiche per le politiche di intervento indicate nella parte seconda del Piano regionale;
- c) definire tempi e modalità per il perseguimento degli obiettivi di servizio indicati nella parte terza del Piano regionale (vedi Quadro sinottico degli Obiettivi di servizio)

Questa fase va sviluppata nel PdZ come indicato nell'Allegato A 1 - Indice del Piano Sociale di Zona

#### ***Le priorità strategiche e gli obiettivi di servizio del Piano (max 20 pagine)***

2.1 Le priorità strategiche per politiche di intervento:

Famiglie  
Minori  
Anziani  
Disabili  
Povertà e disagio adulti  
Contrasto alla violenza  
Dipendenze  
Salute Mentale  
Immigrazione  
Welfare di accesso  
Funzionamento dell'Ufficio di Piano

2.2 Gli obiettivi di servizio del Piano sociale di zona per tipologie di servizi

2.3 Quadro sinottico complessivo degli obiettivi di servizio del Piano sociale di zona (su format regionale)

#### ***Fase 5 - Come definire l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito***

L'Ambito dovrà promuovere intese finalizzate a rendere operativi gli strumenti e le procedure per favorire l'integrazione delle politiche d'intervento nella logica dell'unitarietà dell'azione amministrativa dei diversi soggetti istituzionali.

Il sistema dei servizi sociali dell'Ambito territoriale si deve configurare come un sistema unico di servizi, gestito in modo unitario, con procedure uniche definite e coordinate a livello di indirizzo politico in sede di Coordinamento Istituzionale, e di gestione tecnica attraverso l'Ufficio di Piano.

L'Ambito dovrà assumere delle scelte ed adottare dei modelli organizzativi tali da rendere effettiva ed efficace la gestione associata di ambito.

#### **Assetto istituzionale**

L'Ambito dovrà scegliere la forma associativa più efficace ed efficiente individuandola tra gli strumenti previsti dal d.lgs. 267/2000. Il Piano regionale indica, a tal proposito, la necessità di sperimentare diversi modelli organizzativi che sviluppino in modo più convinto la gestione associata dei servizi (ad es. il Consorzio).

A tal fine occorrerà anche perfezionare i seguenti strumenti :

- Regolamento del Coordinamento istituzionale (o Assemblea Consortile)

- Regolamento Ufficio di Piano
- Regolamento del tavolo di concertazione
- Regolamento unico Contabile

Nel caso in cui l'Ambito scelga la forma associativa della Convenzione, occorrerà perfezionare i meccanismi di coordinamento ed integrazione tra gli Enti aderenti per consentire una reale gestione associata di Ambito.

Il sistema dei servizi territoriali di Ambito potrà avvalersi di un'efficace opportunità di gestione attraverso le **Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP)** legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, come modificata dalla legge regionale 15 maggio 2006, n. 13.

Le ASP possono essere considerate soggetti di riferimento per l'affidamento in gestione dei servizi sociali e sociosanitari di un Ambito territoriale, come previsto dalla legge regionale n. 19/2006.

#### Assetti organizzativo gestionali: Potenziamento dell'Ufficio di Piano

Alla luce del ruolo strategico dell'Ufficio di Piano, in quanto punto qualificante l'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e sociosanitario, l'Ambito dovrà adottare le soluzioni organizzative e gestionali più consone agli obiettivi prefissati. La prima fra tutte consiste nel superare lo sviluppo frammentato e disomogeneo dell'Ufficio di Piano, attraverso una decisa azione di potenziamento, garantendo la dotazione organica minima di personale dedicato, stimabile in n. 3 unità di personale, impegnata a tempo pieno, che contempra le funzioni di:

- a. programmazione e progettazione;
- b. gestione tecnica ed amministrativa;
- c. contabile e finanziaria

La Regione sosterrà gli Ambiti territoriali in questa azione di potenziamento degli Uffici di Piano, considerata priorità assoluta per il prossimo triennio di programmazione regionale, con la finalizzazione di una quota delle risorse complessive destinate ai Piani di Zona. Gli Ambiti territoriali possono utilizzare a tal fine una quota delle risorse relative ai FNPS e FGSA trasferiti, stabilita nella misura minima del 4% e massima del 10%.

Questa fase va sviluppata nel PdZ come indicato nell'Allegato A 1 - Indice del Piano Sociale di Zona

#### **Capitolo III – Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito (max 10 pagine)**

- 3.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci
- 3.2 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento
- 3.3 Il sistema della Governance istituzionale: il ruolo degli altri soggetti pubblici

#### ALLEGATI 21

- Convenzione (art. 30 del D.Lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art.31 del D.Lgs. n. 267/2000)
- Il Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale
- Il Regolamento di funzionamento del Tavolo della concertazione
- Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano
- Il Regolamento unico per l'affidamento dei servizi
- Il Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni
- Il Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile)

## ***Fase 6 - Come elaborare la programmazione finanziaria e le schede di progettazione di dettaglio***

I quadri finanziari dei Piani sociali di zona, andranno elaborati sugli appositi format indicati dal Piano Regionale delle politiche sociali 2009/2011, ovvero:

- PROSPETTO DESCRITTIVO DEI SERVIZI DI AMBITO (AMB-1)
- QUADRO FINANZIARIO DEI SERVIZI DI AMBITO (AMB-2)
- PROSPETTO DESCRITTIVO DEI SERVIZI COMUNALI (COM-1)
- QUADRO FINANZIARIO DEI SERVIZI COMUNALI (COM-2)

### La composizione del quadro finanziario dell' Ambito territoriale

In questo secondo periodo di programmazione si prevede che tutte le risorse destinate alla spesa sociale siano inserite all'interno della cornice unica del Piano Sociale di Zona.

Diversamente dal recente passato, insomma, tutti gli Ambiti territoriali, ed i Comuni in essi associati, sono tenuti ad inserire nel proprio Piano Sociale di Zona sia la quota di risorse Comunali apportate a cofinanziamento per la realizzazione dei servizi di Ambito ed a gestione associata unica sia quelle risorse che vorranno riservarsi per la programmazione e realizzazione di servizi ed interventi su base comunale.

### Sintesi delle risorse nazionali e regionali che confluiranno nei nuovi piani sociali di zona

Al nuovo periodo di programmazione sono assegnate le seguenti risorse finanziarie:

- FNPS, annualità 2006-2007 (risorse già stanziare e vincolate per il finanziamento dei PdZ - Il triennio)
- FNPS, annualità 2008 - 2009 (risorse già stanziare, ripartite con il presente Piano rispetto alle risorse di legge e per i Piani Sociali di Zona)
- FNPS, annualità 2010 (risorse non ancora attribuite alle Regioni)
- FGSA, annualità 2007-2008 (risorse già impegnate per il finanziamento dei PdZ - Il triennio è in corso di erogazione con le procedure a stralcio)
- FGSA, annualità 2009-2010 (risorse 2010 da determinare con i Bilanci regionali di previsione).

### Dove individuare le risorse per il finanziamento del proprio piano sociale di zona

Per conoscere le quote rispettive di FNPS assegnate al proprio piano sociale di zona, gli ambiti territoriali dovranno consultare le tavole C.1 di cui all'allegato C del Piano Regionale delle politiche sociali.

Per conoscere le quote rispettive di FGSA 2009 assegnate al proprio piano sociale di zona, gli ambiti territoriali dovranno consultare le tavole C.2 di cui all'allegato C del Piano Regionale delle politiche sociali.

Per conoscere le quote rispettive di FNA 2007-2009 (ADI, PUA, UVM) assegnate al proprio piano sociale di zona, gli ambiti territoriali dovranno consultare le tavole C.3 di cui all'allegato C del Piano Regionale delle politiche sociali.

### Integrazione tra vecchia e nuova programmazione finanziaria nei Piani sociali di zona

Ciascun Ambito territoriale dovrà integrare tutte le risorse finanziarie assegnate al nuovo Piano Sociale di Zona con le risorse non utilizzate provenienti dalla dotazione finanziaria del primo

PdZ. Tali risorse non utilizzate, dichiarate economie vincolate (cioè residui di stanziamento) e riassegnate alla dotazione finanziaria del secondo Piano Sociale di Zona, dovranno essere a disposizione dell'Ambito territoriale per la nuova programmazione finanziaria in coerenza con gli indirizzi e le priorità dichiarate nel presente Piano Regionale.

#### Vincoli sulle risorse comunali e co-finanziamento del Piano sociale di zona

- a) la quota di risorse proprie comunali apportata quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi di Ambito territoriale a gestione associata unica dovrà essere almeno pari al 30% dell'importo determinato dal trasferimento di FNPS 2006-2007-2008-2009 (tale importo potrà essere assicurato per quote cumulative nell'ambito dei tre Bilanci di esercizio per gli anni 2010-2011-2012);
- b) l'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziare da ciascun Comune per il secondo Piano Sociale di Zona (comprensiva anche delle risorse destinate alla gestione di servizi a valenza Comunale) dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2006-2008; occorre fare in modo inoltre che la spesa sociale pro capite di ciascun Comune sia almeno pari al livello medio pro-capite raggiunto dall'Ambito territoriale per il triennio 2006-2008;
- c) le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 30%) dovranno servire **prioritariamente per il conseguimento degli obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale attraverso la formula della gestione associata unica**

#### La compilazione delle schede progetto per priorità strategiche e obiettivi di servizio

Terminata l'attività di programmazione finanziaria, con riferimento ai soli servizi d'Ambito programmati nel piano sociale di zona sui format PROSPETTO DESCRITTIVO DEI SERVIZI DI AMBITO (AMB-1) e QUADRO FINANZIARIO DEI SERVIZI DI AMBITO (AMB-2), l'Ambito dovrà produrre le relative schede di progettazione di dettaglio che illustreranno in maniera specifica e dettagliata gli obiettivi, le azioni, i destinatari, i risultati attesi, le modalità gestionali e la dotazioni finanziaria prevista. Si sottolinea che la sequenza e l'articolazione complessiva delle schede di progettazione di dettaglio, dovrà evidenziare una perfetta corrispondenza ai dati riportati nei format AMB-1 e AMB-2.

#### Questa fase va sviluppata nel PdZ come indicato nell'Allegato A 1 - Indice del Piano Sociale di Zona

##### **Capitolo IV – La programmazione finanziaria (max 5 pagine)**

4.1 Il quadro delle risorse del Fondo Unico di Ambito per fonte di finanziamento

##### ALLEGATI

Schede di programmazione finanziaria

(su format regionale che sarà reso scaricabile on line)

##### **Capitolo V – La progettazione di dettaglio**

5.1 Le schede di progetto per politiche di intervento e obiettivi di servizio

(su format regionale che sarà reso scaricabile on line)

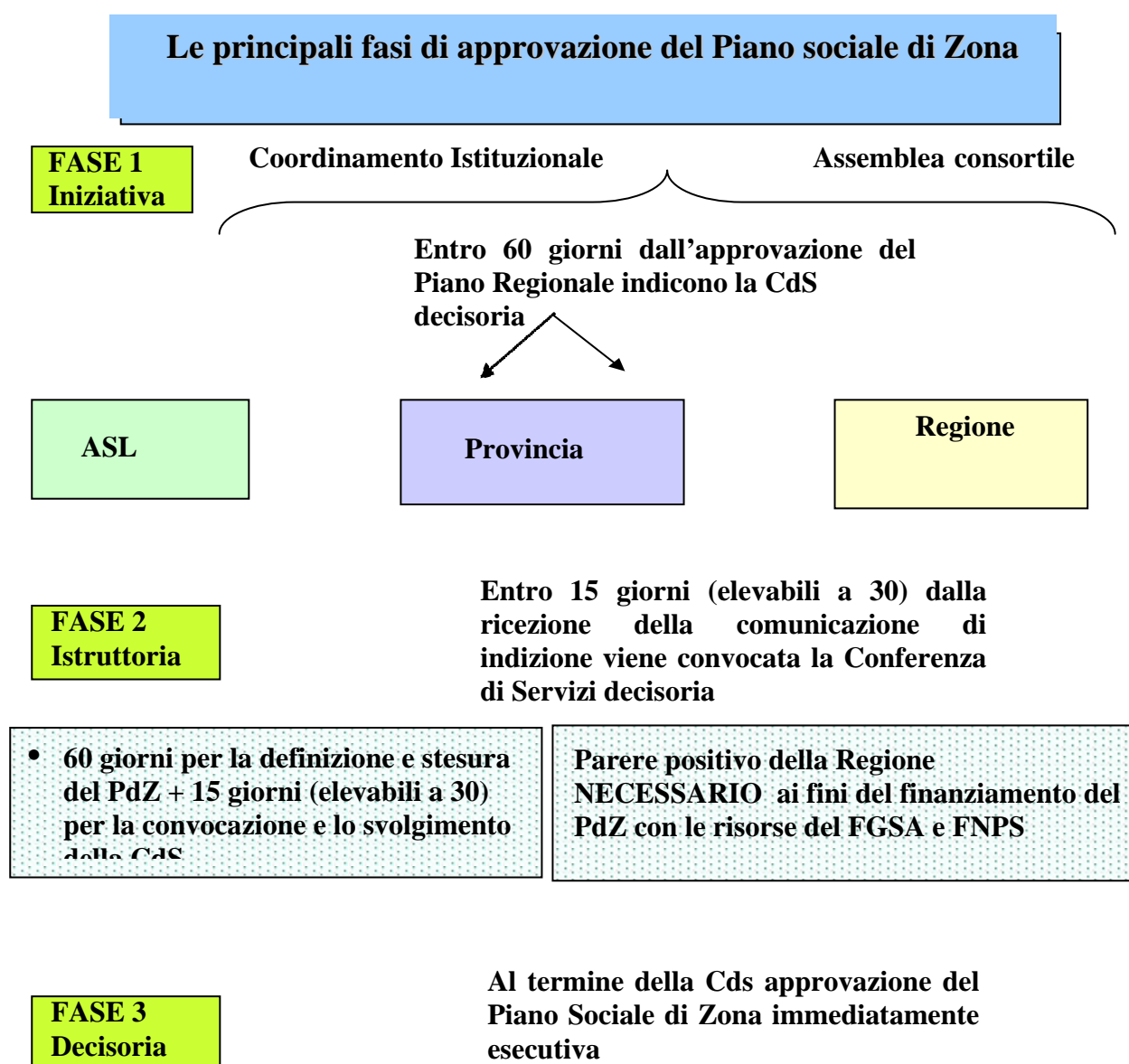
#### **Fase 7 - Come attivare il percorso per l'approvazione del Piano sociale di Zona**

Il Regolamento regionale n. 4/2007 e s.m.i. ha introdotto, all'art. 13, nell'ambito della procedura per l'approvazione dei Piani Sociali di Zona, lo strumento della **Conferenza di Servizi**, ai sensi di quanto disposto dalla l. n. 15/2005. In particolare, il comma 4 del sopraindicato art. 13, prevede che il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale, ovvero l'Assemblea Consortile, adottino il Piano Sociale di Zona al termine del percorso partecipato funzionale alla sua stesura.

L'approvazione del Piano Sociale di Zona, pertanto, non avviene più attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, ma mediante Conferenza di Servizi. Detta Conferenza di Servizi è partecipata dall'Ambito stesso, ovvero dal Consorzio, dalla ASL competente, dall'Amministrazione Provinciale di riferimento, nonché dalla Regione.

In particolare il parere positivo della Regione, in Conferenza di Servizi, è requisito necessario ai fini del finanziamento del Piano sociale di Zona con il FGSA e con il FNPS.

L'indizione della conferenza spetta all'Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento finale. Nello specifico il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale, ovvero l'Assemblea Consortile, entro 60 giorni dall'approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali, provvede ad indire la Conferenza di Servizi e trasmette la proposta di Piano Sociale di Zona ai soggetti istituzionali che sono chiamati a partecipare alla Conferenza.



In conformità a quanto previsto dall'art. 14-ter, comma 1, della L.n. 241/1990 la prima riunione della Conferenza di Servizi è convocata entro quindici giorni, ovvero, in caso di particolare complessità dell'istruttoria, entro trenta giorni dall'indizione.



Alla determinazione conclusiva positiva della Conferenza di Servizi e quindi all'approvazione del Piano Sociale di Zona si perviene sulla base della **maggioranza delle posizioni espresse** in sede di Conferenza di Servizi.

Ai fini del finanziamento del Piano Sociale di Zona, con il fondo globale socioassistenziale - FGSA e con il fondo nazionale politiche sociali - FNPS come espressamente previsto dal comma 5, dell'art. 13 del Regolamento regionale n. 4/2007 e s.m.i., è necessario acquisire, in sede di Conferenza di Servizi, il parere positivo da parte della Regione.

La determinazione di approvazione è, inoltre, immediatamente esecutiva ex art. 14-quater, comma 2, legge n. 241/90, come modificato dall'art. 12 della legge n. 340/2000.

### SINTESI DEGLI ALLEGATI AL PIANO SOCIALE DI ZONA

#### PROGETTAZIONE PARTECIPATA

	SI	NO	DOCUMENTO FORNITO SU FORMAT REGIONALE
Copia avviso di avvio progettazione partecipata			No
Verbale di istituzione del Tavolo di concertazione			No
Verbale esito concertazione			No
Altri allegati (specificare)			No

#### ANALISI DEL CONTESTO

	SI	NO	DOCUMENTO FORNITO SU FORMAT REGIONALE
Attestazione della spesa sociale 2006/2008 dei Comuni			Si
Attestazione della spesa sociale dell'ambito			Si
Quadro riassuntivo dei servizi attivati nell'ambito del PdZ 2005-2008			Si
Attestazione della spesa sociale 2006/2008 dei Comuni			Si

## ASSETTI ISTITUZIONALI

	SI	NO	DOCUMENTO FORNITO SU FORMAT REGIONALE (*)
CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA			No
STATUTO (nel caso di scelta di istituire un Consorzio)			No

(\*) Ciascun Ambito potrà definire i rispettivi schemi di Convenzione ovvero di Statuto per l'Azienda Consortile. La Regione Puglia renderà a brevi disponibili degli schemi a mero titolo esemplificativo.

## REGOLAMENTI

	SI	NO	DOCUMENTO FORNITO SU FORMAT REGIONALE (*)
Regolamento Coordinamento Istituzionale			No
Regolamento Ufficio di Piano			No
Regolamento Tavolo di Concertazione			No
Regolamento Contabile			No

(\*) Ciascun Ambito potrà definire i rispettivi testi dei Regolamenti. La Regione Puglia renderà a brevi disponibili degli schemi a mero titolo esemplificativo.

## STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

	SI	NO	DOCUMENTO FORNITO SU FORMAT REGIONALE
Prospetto descrittivo dei servizi di Ambito (AMB-1)			Si
Quadro finanziario dei servizi di Ambito (AMB-2)			Si
Prospetto descrittivo dei servizi comunali (COM-1)			Si
Quadro finanziario dei servizi comunali (COM-2)			Si
Schede di progetto per politiche di intervento e obiettivi di servizio			Si